

pararsi, che con validi sforzi, perche stavano derelitte da tutti, abbandonata anco dal Mansfelt la diversione in Alfatia. Impercioche quanto a' di lui progressi haveva prestato di comodo la gelosia, inforta trà gli Spagnuoli, & i Bavari, che trattenne quell'Armata al Rheno otiose per qualche tempo, così altrettanto ne gli levò la loro unione, che finalmente seguì. Veramente si rendevano non meno curiosi, che importanti i successi di quelle parti con giust' attentione, e riflesso di tutta l'Europa. Il Mansfelt col suo Esercito, si può dir Venturiere, facendo apprendere ad altri Capirani, c'hanno poi saputo prevalersene assai largamente, come si sussistesse senza paghe, e senza stati con le contributioni, e le prede, dall'Alfatia verso il Palatinato si spinse, publicando di militare al nome di Federico. Non intermetteva però i trattati nel tempo medesimo, & all'hora appunto teneva appreso di se Deputati dell'Infanta Isabella, che reggeva la Fian-dra, e quasi haveva conchiuso con larghi partiti d'esser creato Principe dell'Imperio col Feudo perpetuo d'Haghenau per sè, e suoi Discendenti, oltre gli esborfi di grandissime somme, e tal posto nell'Armata Spagnuole, che al solo Spinola fosse subordinato. Ma ecco, che a quell'Esercito Federico comparve, trapassato con lungo camino per infiniti pericoli; impercioche, stanco horamai d'esser trattenuto, e deluso con lunghe speranze, partì dall'Olanda, e sconosciuto con due persone, traghettato per mare alle coste di Francia, di là attraversò la Lorena trà le fauci delle Truppe nemiche; & appunto sopra un'alloggio incontratosi con alcuni Soldati, e fingendosi dello stesso mestiere, per meglio mentirsi, fù astretto trà l'hilarità de' bicchieri ad imprecationi contra la propria persona. In Landau, dove il Mansfelt teneva presidio, si scoprì; indi a Germersheim trovò il Conte stesso accampato, che l'accolse con grandissimo applauso. Gli s'unì l'Marchese Federico di Dorlach, ch'erasi dichiarato pe'l partito medesimo con fioritissimo esercito; e licenziati dal Conte i deputati dell'Infanta, occuparono il Vescovato di Spira, e ricuperarono Manheim, & altri luoghi del Palatinato, con qualche colpo alle Truppe del Tilli, che tentava d'opporli. Anco l'Alberstat s'avanzava dopo guadagnata la Città di Paderborn, dove

1622  
tanto più  
abbandona-  
tes dal M<sup>a</sup>.  
sfelt le di-  
versioni in  
Alfatia.

dond'egli  
sotto 'l no-  
me del Pa-  
latino in-  
caminass  
verso i suoi  
Stati.

ma con ne-  
goriati di  
suo vantag-  
gio unisce  
con l'Infā-  
ta Isabella.

raccoglie  
in Landau  
quel Prin-  
cipe, ven-  
to scon-  
sciutamēte  
d'Olanda.  
accresciuto  
di forze  
da' Fattio-  
narii.

licentia i  
Deputati  
dell'Infā-  
ta.  
fù molti  
progressi.